

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 36

8 Settembre 2024

XXIII Domenica Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

LA BELLEZZA DI APRIRISI A DIO E AGLI ALTRI

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, che non può comunicare, chiuso. Eppure privilegiato: non ha nessun merito per ciò che gli sta per accadere, ma ha degli amici, una piccola comunità di gente che gli vuole bene e lo porta davanti a Gesù.

Il sordomuto, icona di ognuno che venga alla fede, racconta così il percorso di guarigione per ogni credente.

Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. È la prima azione. Io e te soli, sembra dire. Ora sono totalmente per te, ora conti solo tu.

E seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo.

Non il braccio o la mano, ma le dita, come l'artista che modella delicatamente il volto che ha plasmato. Come una carezza.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do' qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.

Gesù, all'opera con il corpo dell'uomo, mostra che i nostri corpi sono laboratorio del Regno, luogo santo di incontro con il Signore.

Guardando quindi verso il cielo... gli disse: Effatà, cioè: Apriti!

Apriti, come si apre uno scrigno prezioso. **Apriti agli altri e a Dio**, anche con le tue ferite, che possano diventare feritoie, attraverso le quali passi il vento della vita.

Il primo passo per guarire, è abbandonare le chiusure, le rigidità, i blocchi, aprirsi: Effatà.

Esci dalla tua solitudine, dove ti pare di essere al sicuro, e che invece non solo è pericolosa, è molto di più, è mortale.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Simbolo eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri parlano, ma mentre lo fanno innalzano barriere di incomprensione.

Primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è l'ascolto. Senza, non c'è parola vera.

Dono da chiedere sempre. Instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore un cuore che ascolta. Perché è solo con il cuore che si ascolta, e nasceranno parole profumate di vita e di cielo.



Santa Maria di Loreto,

quasi presi per mano da Te entriamo nella Tua santa Casa di Loreto per scoprirne il "mistero" e raccogliere qualche lezione per la nostra vita e il nostro impegno di discepoli di Cristo e figli Tuoi.

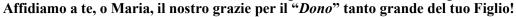
La Tua Casa é anche la nostra casa.

Raccogliamo anzitutto la voce del *silenzio*: un silenzio che ci chiama a sostare, lontano dai rumori assordanti e da tante voci che spesso ci stordiscono e ci invita alla contemplazione e all'ascolto.

E' nel silenzio, infatti, che Dio si svela e parla agli uomini. Un silenzio tutto da scoprire e nel quale siamo chiamati ad immergerci.

È la parola stessa di Dio che ce ne svela il senso e lo spessore: mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, la Parola onnipotente di Dio dal suo trono glorioso è scesa sulla terra.

Nel silenzio si è compiuto il mistero dell'incarnazione: Dio si è fatto uomo; **Tu, o Maria**, ne sei diventata la Madre, la Parola fatta carne ha preso dimora tra gli uomini, il disegno divino della salvezza si è compiuto nella storia umana; **con Te,** ogni umana attesa si è realizzata: Dio è con noi e noi abbiamo avuto pienamente accesso alla familiarità con Lui, chiamati a diventare suoi figli e formare una sola famiglia.



Preservaci dalla confusione di tante parole che ci distraggono e dalle molte notizie che finiscono per renderci insensibili all'unica vera "buona notizia" che può darci la pace, la gioia, la speranza e la vita.

Insegnaci a fare silenzio dentro e attorno a noi per entrare in dialogo con Dio, nella preghiera, e per maturare le grandi decisioni della vita: la risposta della fede e della conversione, la chiamata a diventare discepoli, l'invito ad entrare in comunione con il Padre e con i fratelli.

Santa Maria, donna dal silenzio, prega per noi!

Diacono Gianni

MARIA MAESTRA DI SPERANZA

Il nostro sguardo si alza al cielo e viene rapito dall'immagine dolcissima di Maria. Nei suoi occhi vediamo brillare una speranza che ci purifica, di cui parla l'Apostolo Giovanni: "Noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è". Ella è stata purificata già dalla sua Immacolata Concezione. E possiamo dire che divenne "simile in tutto a Gesù". Ed Egli si fece figlio di Lei.

Elevata al cielo, Maria colma quella speranza: vedere il volto di Dio, vedere il volto del suo Figlio tale quale è. Lo conosce da sempre, ha visto il volto di Gesù in tutte le sue trasformazioni; ha visto il suo volto di bambino diventare quello di Gesù adolescente e, infine, quello dell'uomo adulto. Ha visto ciò che abbiamo fatto con quel

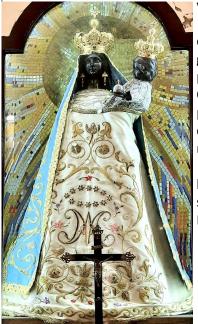
volto nella Croce. Lo ha visto risorto, di nuovo sorridente.

Guardando il volto di Maria possiamo avvicinarci al volto di Gesù, che ci purifica e ricrea. Così come, vedendo una madre con suo figlio, è bello passare dal guardare il bambino all'osservare come lo guarda una madre: ci aiuta il contemplare lo sguardo di Maria. Contemplare guardando Gesù mentre si avvia verso il Cielo, alla sacra intimità del Dio Santo e comprendere cos'è la speranza. Contemplarla nell'istante in cui i suoi occhi si incontrano con quelli di suo Figlio e capire cos'è la carità. Sale con lei l'anelito di tutta l'umanità e in quest'ascensione continuiamo a purificarci nella speranza.

Maria si va trasformando in quella immagine riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore. E nell'incontrarsi con il suo Figlio, si compie quella promessa: "vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte" (Ap. 22,4). A Maria, assunta al Cielo in corpo e anima, preghiamo:

"Signora e Avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi e dopo questo esilio mostraci Gesù".

Valentina Giannetti





Riflessioni sulle opere della Creazione del Signore ASPETTANDO L'ALBA

Tantissime volte ti aspetto. È come aspettare con ansia qualcuno o qualcosa che dia gioia e senso al nuovo giorno che viene, spesso con le sue inquietudini e incertezze. Che stupore vedere piano piano il buio che si schiarisce e dà posto a un nuovo orizzonte colorato!

Improvvisamente spunta questa grande sfera rotonda di luce rossa abbagliante: il sole, che ci affascina e con forza si impone e irradia il paesaggio con i suoi raggi multicolori e dà alla natura, con le sue varietà di piante e di alberi coperti ancora dalla brina, un risveglio festoso, caloroso e magnifico. La brezza carezzevole del mattino sulla pelle dà un po' di serenità e tranquillità al nostro organismo spesso provato dalle preoccupazioni degli eventi quotidiani.



La persona prova a chiudere gli occhi per pochi secondi, fa un respiro profondo e riparte con più energia ad affrontare i vari lavori del giorno. L'alba per alcuni può essere noiosa, invece è spettacolare per chi vuole godersi il risveglio non solo della vegetazione ma anche del mondo animale; la nascita di vari animaletti, il ronzio degli insetti che volano da una parte all'altra.

Gli uccelli con il loro cinguettio e i continui saltelli svolazzano tra i rami, creando nell'ambiente un'armonia di versi melodici e gioiosi da rispettare e da ascoltare. Questi suoni vibranti o dolci lamenti ci annunciano che sta per spuntare il nuovo giorno. È il loro modo di esprimersi, non facile da interpretare. Il loro mondo insieme al nostro ci fa partecipi di un unico ambiente.

Che meraviglia l'alternarsi del giorno e della notte! Il mantello luminoso e splendente del cielo che avvolge tutto l'universo ci invita a non dormire, ma a sognare.

I pensieri incantevoli e leggiadri si susseguono a vicenda. Che meraviglia e stupore aspettarti, o alba!

Il Signore non poteva creare di meglio per l'uomo, Sua creatura a Sua immagine e somiglianza. Tutto il Creato è a sua disposizione purché lo conservi e non lo danneggi o deturpi. Egli non chiede molto, attende sempre che le nostre azioni siano buone e inerenti ai Suoi insegnamenti. L'alba porta con sé quasi sempre nuovi consigli o suggerimenti per qualsiasi situazione ci presenti sul nostro cammino, scagionando l'incubo o il dubbio della strada non scelta, sbagliata o giusta che sia.

Nell'attesa dell'alba la mente incomincia a navigare, sogna, fantastica verso mete irraggiungibili: posti esotici, deserti sconfinati e luoghi incontaminati e dimenticati dall'uomo. Quando tutto tace, il momento è propizio per dare vita a far nascere e sviluppare nelle menti delle persone sempre nuovi pensieri, utili per indirizzarli verso scopi e obiettivi nobili e di interesse comune, come la ricerca, l'arte, la letteratura, la solidarietà, l'ascolto e l'aiuto del prossimo. Immergersi in quel grande silenzio che ristora e purifica il nostro essere significa saper ascoltare, osservare e scrutare i segni dei tempi. Se non c'è l'atteggiamento della meraviglia, non c'è l'apprezzamento delle cose, tutto rientra nella normalità e non nell'interesse di approfondire o scoprire particolari che ci sembrano insignificanti ma sono di notevole importanza per il benessere psicofisico, emotivo e spirituale dell'uomo.

Che cosa può stupirci ancora? Lasciamo la strada alla creatività e al pensiero insuperabile e geniale di Dio.

Mara Zaccardelli

PEREGRINANTES IN SPEM



Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo —con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni—, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio....

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le **voci dei poveri** siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra...

Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare... possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa.

AVVISI E APPUNTAMENTI



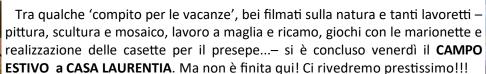
OGGI la XXIII Domenica del Tempo Ordinario coincide con la **NATIVITA' DELLA VERGINE MA- RIA**

Don Rakesh ci ha raccontato che in India questa festa viene celebrata solennemente con larga partecipazione di popolo alla Novena di preparazione, alle celebrazioni, i pellegrinaggi... Si prega anche per le bambine 'creature indifese, discriminate e vulnerabili' ancor prima di nascere e per tutto il resto della vita.

I bimbi raccolgono fiori nei prati e nei boschi e li spargono ovunque.

Sono tante le chiese e i santuari dedicati alla Madonna e il più amato dalla gente è quello di **Vailankanni** (foto a ds) conosciuto come la "Lourdes d'Oriente", dove milioni di pellegrini, anche di altre religioni, venerano la "Nostra Signora della Buona Salute" (foto a sn), dispensatrice di grazie.











GIOVEDI 12 SETTEMBRE - NOME DELLA BEATA VERGINE MARIA

SABATO 14 SETTEMBRE 2024



ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

ORE 10,00 S. MESSA NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

ORE 18.00

S. MESSA PRESSO LA CROCE IN VIA SELVA

In caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata in parrocchia 🦠 🧻





DOMENICA 15 SETTEMBRE
BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

ORE 18.00 S. MESSA NELLA CHIESA DI S. ANTONIO